

Dossier di presentazione del Programma Occupazionale di

CARITAS TICINO

Introduzione

Questo testo vuole essere uno strumento d'informazione per coloro che si occupano di Programmi per persone in disoccupazione e alla ricerca di un posto di lavoro ed in modo particolare per il principale *partner* di lavoro, il Cantone, tramite l'Ufficio delle Misure Attive, struttura inserita nella Sezione del lavoro del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) e l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, struttura inserita nella Divisione dell'azione sociale del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS).

Il *dossier* è un aggiornamento di quelli presentati in precedenza ed alcune informazioni sono necessariamente rimaste tali, in modo particolare i principi fondamentali che spingono Caritas Ticino ad impegnarsi in questo settore di lotta alla disoccupazione.

Dopo una breve informazione su cosa è Caritas Ticino, il fascicolo presenta l'istoriato e le attività attuali con dati statistici globali che caratterizzano il funzionamento del Programma occupazionale di Caritas Ticino (PO-LADI) e (PO-LAS).



1988: operatori e operai all'entrata del primo PO in via Bagutti 6 a Lugano

Informazioni generali sull'Associazione Caritas Ticino

Caritas Ticino è una Associazione ispirata dai principi della Dottrina sociale della Chiesa cattolica, con il mandato di occuparsi della povertà nelle sue forme storiche, con gli strumenti che di volta in volta ritiene più opportuni ad affrontarla. Suo obiettivo fondamentale è la promozione di una società solidale, in cui i singoli, le famiglie, le comunità, possano trovare la loro migliore espressione, per il raggiungimento del bene proprio e comune. Tale obiettivo si è articolato, in risposta ai bisogni di volta in volta emergenti, manifestandosi in concreti servizi e progetti, talvolta in collaborazione con altre Caritas in Svizzera e all'estero.

Caritas Ticino, nata nel 1942 con una caratteristica di autonomia e di appartenenza diocesana, è cresciuta nel corso di questi 70 anni, sviluppando strategie proprie in relazione al territorio, ai cambiamenti strutturali della società, ma soprattutto alla visione imposta dalla filosofia statutaria che implica un'adesione al Magistero ecclesiale, la sua attualizzazione nell'esercizio della pastorale della Carità, adeguata alle esigenze della diocesi e nel servizio evangelico agli "Ultimi", in obbedienza alle indicazioni del Vescovo.

Caritas Ticino vuole rispondere, oggi, alle nuove povertà, sempre fedele al suo mandato e consapevole che *"l'uomo è più grande del suo bisogno"* come ci ricordava il Vescovo Eugenio Corecco in occasione del cinquantesimo di Caritas Ticino.

"Qualunque dovesse essere la natura e il settore dei suoi interventi in campo sociale, la Caritas è chiamata, con urgenza sempre più grande, ad esprimere nella società due valori specifici del cristianesimo, la cui rilevanza sociale non è misurabile con criteri puramente razionali. Il primo è la gratuità verso l'uomo in difficoltà, poiché è stata gratuita anche la redenzione offertaci da Cristo. Il secondo è quello dell'eccedenza, poiché eccedente è l'amore di Cristo verso di noi. La carità non ha come misura il bisogno dell'altro, ma la ricchezza dell'amore di Dio. E' infatti limitante guardare all'uomo e valutarlo a partire dal suo bisogno, poiché l'uomo è di più del suo bisogno" (da Diocesi di Lugano e Carità: uno sguardo al futuro, pag. 206)

In particolare (dagli statuti, art. 3) Caritas Ticino si impegna a:

1. Informare e sensibilizzare l'opinione pubblica presentando, con ogni mezzo di comunicazione sociale, i fondamenti evangelici della diaconia, della carità e della dimensione sociale della fede.
2. Realizzare, in collaborazione con enti ed organizzazioni diversi, studi, ricerche sulle diverse forme di povertà, di emarginazione e di bisogno.
3. Istituire e gestire un servizio sociale polivalente per assicurare, in collaborazione con gli enti assistenziali pubblici e privati e particolarmente con gli enti cattolici, l'assistenza morale e materiale ai bisogni del Ticino ed anche altrove, senza distinzione alcuna, in ogni forma richiesta dalla necessità e limitatamente alle proprie disponibilità.
4. Collaborare al coordinamento delle iniziative e delle opere assistenziali di ispirazione cristiana soggetta alla responsabilità della diocesi.
5. Promuovere il volontariato sociale, la formazione professionale, morale e spirituale degli operatori sociali e di ispirazione cristiana impegnati nei servizi sociali e nella pastorale.
6. Contribuire in forme diverse ad azioni, iniziative e progetti in favore delle popolazioni povere dei Paesi in via di sviluppo.
7. Creare e gestire ogni tipo di attività e strutture che facilitino la realizzazione degli obiettivi di Caritas Ticino

Alcuni servizi

1. Lotta alla disoccupazione

Caritas Ticino ha creato oltre venti anni fa il Programma occupazionale, allora detto "Mercatino", per il reinserimento nel mondo del lavoro di disoccupati non qualificati. Oggi questo progetto, organizzato in collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) Ufficio delle Misure attive, offre 124 posti annui che, a rotazione, permettono di accogliere più di 500 persone, reinserendo nel mondo del lavoro oltre il 30% (dato 2013) di coloro che ultimano il programma.

Le attività all'interno del programma si sono orientate verso quelle nicchie di mercato che, pur non facendo concorrenza, permettono di creare posti di lavoro il più possibile vicini ad un modello di attività professionali produttive.

Alla fine degli anni '90 con l'introduzione della nuova Legge sull'assistenza sociale si sono potuti creare anche posti di lavoro per persone al beneficio di sostegno sociale (che spesso sono coloro che terminano le indennità di disoccupazione) ed inserite nella medesima struttura, svolgendo in pratica le medesime attività svolte dalle persone in disoccupazione, in collaborazione col Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento. Nel 2013 i posti annui sono stati 22 e i partecipanti sono stati 59.

2. Il servizio sociale

Il disagio sociale, è affrontato con il servizio sociale polivalente che nel 2013 ha gestito 222 dossier, di cui 127 sono stati aperti nel corso dell'anno. Tale servizio si configura come sussidiario alle reti secondarie esistenti sul territorio, fornendo prestazioni che vanno dalla consulenza alla gestione economica, alla ricerca di alloggio, al sostegno burocratico, dalla psicoterapia al sussidio finanziario. Negli ultimi anni si è sviluppato il progetto "Tutors" di lotta all'indebitamento, che prevede diverse soluzioni e pacchetti formativi, indirizzati sia ai destinatari primari, le persone indebitate, per esempio in collaborazione con istituzioni che si occupano di disagio sociale, sia ai volontari Tutors, persone che affiancano coloro che hanno bisogno di un progetto di risanamento, per aiutarli in questo lungo percorso.

All'interno del servizio sociale troviamo pure il **Servizio adozioni**. Fino al 31 marzo 2010, Caritas Ticino era l'unico ente privato in Ticino, autorizzato dal Cantone, a svolgere pratiche per l'ottenimento dell'idoneità da parte di una famiglia adottiva. Attualmente questa funzione è stata avvocata a sé dalle autorità statali, per una scelta di ristrutturazione del settore che non pregiudica l'ottima collaborazione stabilita con il Servizio Adozioni di Caritas Ticino, che oltre a continuare ad occuparsi delle famiglie prese a carico in precedenza, è coinvolto nella pratica adottiva di nuove famiglie, con funzione di perito psicologo e partecipa comunque alle riunioni della Commissione Consultiva Cantonale che si occupa di adozione.

Le famiglie, pertanto, che desiderano iniziare una pratica per l'ottenimento dell'idoneità all'adozione, dal 1 aprile 2010, possono rivolgersi al servizio adozioni cantonale: www.ti.ch/adozioni o tel. 091 814 71 12

3. Il volontariato

Caritas Ticino promuove esperienze di volontariato, per favorire la cultura della solidarietà nella società civile, impegnando i suoi volontari nelle più diverse fasce del bisogno.

Il settore del volontariato spazia dalle attività interne a Caritas Ticino, mercatini e boutiques, all'accompagnamento di anziani, convalescenti o famiglie.

4. Aiuto a progetti di sviluppo all'estero

Caritas Ticino in collaborazione con altre realtà ecclesiali, diocesi e Caritas, contribuisce in forme diverse ad azioni, iniziative e progetti di aiuto all'estero. Attualmente i progetti in corso sono rivolti al sostegno di iniziative in Africa.

5. L'informazione

Una menzione a parte merita il settore informativo che ha visto lo svilupparsi, in Ticino, di una testata giornalistica: [CATIVideo](#), l'impegno video che produce 30 minuti di trasmissione televisiva settimanale (in onda su TeleTicino e online); [il canale YouTube](#) con oltre 750 video, i social network [Facebook](#) e [Twitter](#); un [blog](#) con brevi riflessioni legate all'attualità; una [rivista](#) bimestrale di 48 pagine in 6'000 copie e una serie di pubblicazioni e produzioni video, nonché la gestione e aggiornamento di un proprio [sito internet](#). I contenuti veicolati dalla testata sono attinti sia dall'esperienza diretta degli operatori di Caritas Ticino che vi collaborano, sia dall'attualità sociale ed ecclesiale in cui Caritas Ticino si muove quotidianamente. Il [forum di discussione](#) è un ulteriore mezzo di comunicazione, d'informazione e di formazione.

Inoltre dal 2006 su mandato dell'allora Vescovo di Lugano Pier Giacomo Grampa, si occupa delle riprese e del montaggio dell'emissione settimanale televisiva in onda su RSI LA1, [Strada Regina](#)

6. Il Servizio civile

Da diversi anni questo servizio offre la possibilità a tutti coloro che fanno questo tipo di scelta, in alternativa al servizio militare obbligatorio, di mettere a disposizione le proprie potenzialità in uno dei settori che Caritas Ticino offre. Si cerca così di proporre un ampio raggio di azione mettendo a disposizione occasioni per sviluppare le potenzialità che ogni persona porta per questo servizio. Le esperienze professionali da cui le persone provengono sono diverse ed il settore in cui sono inserite cerca, nel limite del possibile, di rispecchiarle.

8. Catidépo

È il [deposito presso la sede centrale di Pregassona](#), strutturato su due livelli per un totale di mq 1000, per lo stoccaggio di oggetti (quadri, mobili, tappeti...) e per l'archiviazione di documenti per un totale di metri lineari 1320. Il deposito (ex economato BSI), è climatizzato con controllo di temperatura e umidità ed è provvisto di un sofisticato impianto di allarme. È un'attività svolta interamente da Caritas Ticino che affittando gli spazi, utilizza il ricavato quale autofinanziamento dell'Associazione.

OLTRE 25 ANNI DI LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE CON IL PROGRAMMA OCCUPAZIONALE DI CARITAS TICINO

Caritas Ticino ritiene, per la fascia di persone a cui si indirizza, cioè quelle che hanno maggiori difficoltà al ricollocamento, non solo per fattori strettamente legati all'aspetto occupazionale, ma spesso sociale, che un programma occupazionale che non ripropone il tentativo di presentare un normale luogo di lavoro (per esempio dimenticando gli aspetti produttivi o non considerando i ritmi di lavoro) crea un'isola inutile di finto lavoro. Il ricreare un luogo di lavoro normale, non solo permette di aiutare veramente chi ha più difficoltà attraverso un percorso di ripresa di uno stile di vita inserito nella realtà lavorativa e di una valorizzazione delle proprie capacità, ma permette anche di monitorare molte situazioni di inefficienza che di fatto inizialmente sembrano essere definite solo dalla mancanza di lavoro ma che in verità scaturiscono da problematiche spesso complesse, con dipendenza da droga e alcol, disagio psichico e situazioni personali e familiari difficili.

Inoltre, e questo lo sperimentiamo giornalmente, un lavoro normale che richiede puntualità, produttività e responsabilità, manda in crisi coloro che pensavano alla disoccupazione come un periodo di "riposo" e obbligano le persone a meglio definire il loro futuro professionale, formulando delle aspettative realistiche frutto del confronto con le proprie capacità e limiti professionali.

Il problema lavoro è quindi affrontato globalmente tenendo conto delle reali problematiche della persona; in quest'ottica collaboriamo con il Servizio sociale di Caritas Ticino e con altri servizi pubblici e privati (ufficio AI, ufficio dell'orientamento, servizi psico-sociali, patronato, antenne, medici...).

Caritas Ticino per oltre 25 anni ha offerto, attraverso il programma occupazionale "Mercatino", attività lavorative produttive a più di 6000 persone, tra le quali diverse con problematiche di inefficienza, di non concorrenzialità, di malattia e/o invalidità accertata e inoltre spesso senza qualifica. Questa esperienza ci permette di affermare che la ripresa della produttività della persona attraverso delle attività con valenza economica di mercato (non in concorrenza, ma in collaborazione) o attività socialmente utili (vedi riciclaggio su scala industriale) offrono percorsi idonei e periodi formativi/lavorativi, di accompagnamento e un'integrazione socio-lavorativa positivi. Pensiamo che la nostra esperienza abbia dimostrato che il Cantone possa contare anche su chi è ritenuto solo un costo per la società, per trovare soluzioni conformi alle normative nell'ambito del riciclaggio, non creando delle isole lavorative finte, ma rispondendo a bisogni reali della nostra società, sostenendo nello stesso tempo il reinserimento nel mondo del lavoro di una fascia di persone spesso difficilmente ricollocabile.

Le attività proposte si snodano fra quelle nicchie di mercato che pur non facendo concorrenza, permettono di creare posti di lavoro il più possibile vicini alle realtà professionali offerte dal mondo del lavoro. Un aspetto importante delle attività proposte è la loro correlazione con condizioni produttive derivate direttamente da situazioni di mercato (attività produttive legate a partner esterni). Ciò diventa una garanzia di credibilità del lavoro svolto, come risposta alle esigenze di mercato, ad esigenze di utilità pubblica ed a reali prospettive di reinserimento lavorativo.

Tenendo presenti i bisogni prevalenti dei soggetti interessati al progetto (spesso senza nessuna formazione), tra cui il rinforzo della motivazione alla loro reintegrazione nel sistema sociale produttivo ed il superamento della frustrazione dovuta al prolungato stato

di disoccupazione, il progetto si articola in attività manuali e pratiche in cui gli aspetti di incentivazione al “fare” sono prevalenti.

La collaborazione con gli Uffici regionali di collocamento (URC) e dunque con i consulenti del personale, spesso gioca un fattore importante sugli obiettivi che all’assicurato sono proposti. Un indirizzo chiaro su cosa si vuole raggiungere con la proposta di PO facilita il compito degli operatori di Caritas Ticino, qualora questi obiettivi siano ragionevolmente raggiungibili. Non sono pochi infatti i casi di persone alle quali è proposto il classico obiettivo “riacquisire i normali ritmi lavorativi”, ma è già evidente fin da subito che essi difficilmente saranno raggiunti e dunque anche la collocabilità potrebbe essere messa in discussione. Ciononostante riteniamo che anche con queste persone che presentano le maggiori difficoltà, la sfida sia da tentare fino in fondo. Qualora tutti i tentativi siano stati profusi, si potrà valutare effettivamente se il problema sta nella difficoltà di trovare lavoro, oppure, come spesso capita, le cause siano da ricercare altrove. In questo caso si cercherà, in collaborazione con i consulenti del personale, di trovare il giusto servizio per affrontare la reale problematica della persona, fermo restando che il principale attore della situazione rimane la persona stessa alla quale non vogliamo sostituirci.

Persone inserite nel Programma durante il 2013

Programma	Persone	Uomini	Donne	TROVATO LAVORO	FINITO	INTERROTTO	LICENZIATI	ASSUNTI AL 31.12.
%		73%	27%	30%				
LADI	507	370	137	76	180	130	1	120
%		76%	24%	11%				
LAS	59	45	14	2	17	13	3	24
Totali	566	415	151	78	197	143	4	144



Per i 70 anni di Caritas Ticino, il 30 novembre 2012 è stato inaugurato il nuovo CATISHOP.CH in via Ceresio 48 a Lugano-Pregassona, negozio dell’usato e sede del PO. Questa struttura ha sostituito quella storica di via Bagutti 6 a Lugano-Molino Nuovo

INTRODUZIONE AL PROGETTO FORMATIVO

In termini organizzativi il progetto formativo e valoriale precede l'organizzazione. Il progetto formativo è il principio fondativo dell'organizzazione stessa, la quale si modella su questo per consentirne le condizioni formative, gestionali nonché di verifica, di risultato e di continuità.

Fondamentale presupposto è, in primo luogo, l'approccio relazionale e motivazionale che, sostiene l'apprendere attraverso la predisposizione di contesti empatici sia sul piano interpersonale che sul piano del contesto, nell'intenzione di tenere sempre presente il primo dei principi qualitativi dell'organizzazione e delle risorse umane: la qualità delle relazioni e del convivere in un percorso di promozione sociale come è la conquista di una competenza lavorativa e di un ruolo sociale.

Data la peculiare caratteristica dei partecipanti al PO di Caritas Ticino, si ritiene opportuno esprimere una valutazione globale sulla tipologia di attività proposte per il reinserimento di persone disoccupate di lunga durata, carenti o totalmente prive di competenze specifiche professionali.

Davanti ad un quadro di questo tipo, spesso si parla di riqualifica professionale intesa come apprendimento o progressione di una professione, ma noi verifichiamo che per molti dei disoccupati che incontriamo, quest'opportunità è poco realistica e talvolta illusoria: un'infarinatura di elementi, nozioni o tecniche sganciate da una valutazione complessiva della personalità e competenze complessive del disoccupato "generico", non aumentano minimamente le probabilità di trovare e mantenere un posto di lavoro (vedi corsi di informatica, lingua o ...).

L'acquisizione di una competenza professionale, spesso, diventa un obiettivo avanzato, che a sua volta si inserisce su obiettivi più strettamente orientati alla formazione personale, quali l'accettazione di un rapporto di scambio sociale equo tra prestazione d'opera e relativa remunerazione; l'acquisizione di un'identità personale e di una identità sociale; il recupero della fiducia in sé stessi e nei rapporti sociali ed istituzionali, la ripresa di uno stile di vita confacente all'instaurazione di un rapporto di lavoro.

Tali obiettivi costituiscono i pre-requisiti alla stessa professionalizzazione, nonché all'instaurazione ed al mantenimento del rapporto di lavoro.

Per la complessità dei singoli processi produttivi del programma si possono consolidare, attraverso attività graduate nelle difficoltà, le abilità professionali di base, cosicché i vari aspetti dell'esperienza lavorativa.

Altro aspetto importante delle attività proposte sono la loro correlazione con condizioni produttive derivate direttamente da situazioni di mercato (attività produttive legate a *partners* esterni). Ciò diventa una garanzia di credibilità del lavoro svolto, come risposta alle esigenze di mercato, ad esigenze di utilità pubblica ed a reali prospettive di reinserimento lavorativo.

Il carattere più incisivo sul quale bisogna puntare sono i parametri che realmente aumentano le possibilità di reinserimento nel mondo del lavoro di queste persone e sono gli stessi parametri che sono oggi richiesti dal mercato primario alle persone di bassa qualifica: affidabilità, impegno, regolarità, ritmo e flessibilità.

Non si tratta di analisi astratte e teoriche, molto concretamente non è ricollocabile ad esempio chi fa fatica a spostarsi col motorino o a lavorare all'esterno perché fa freddo, chi non accetta un posto a trenta chilometri dal domicilio - il Monte Ceneri sembra ancora una frontiera insormontabile -, chi non riesce ad apprendere nuove tecniche, nuove modalità e

ritmi di lavoro diversi, chi cerca solo un posto se pagato in "nero"; non è ricollocabile chi è complessivamente poco affidabile quando è in condizioni di lavoro autonomo.

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

A. Reinserimento socio-produttivo della persona disoccupata e senza formazione:

- motivazione al reinserimento socio-lavorativo
- formazione personale e professionale

B. Produzione di beni e servizi:

- attivazione di processi produttivi nei settori del riciclaggio

C. Ricerca lavoro:

- attivazione di percorsi e processi per la ricerca e l'instaurazione di rapporti di lavoro.

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

1.- ACQUISIZIONE DI PRE-REQUISITI ADEGUATI ALL'INSTAURAZIONE ED AL MANTENIMENTO DEL RAPPORTO DI LAVORO

1.1- rispetto degli orari:

- ripristino di uno stile di vita cadenzato da un impegno e contratto sociale (contratto di prestazione d'opera)

1.2- continuità di prestazione:

- ricerca della massima efficienza di prestazione (ritmi e quantità di produzione rispetto a parametri prestabiliti secondo un processo graduale d'inserimento)

1.3- valutazione della propria prestazione:

- ricerca della massima efficacia della prestazione (autovalutazione della qualità della propria prestazione in raccordo con le esigenze qualitative del prodotto e del processo produttivo)

1.4- rispetto delle norme organizzative e relazionali:

- integrazione in un sistema di relazioni personali, istituzionali, organizzative (capacità di adeguamento del comportamento in funzione della organizzazione lavorativa)

2- ACQUISIZIONE DI COMPETENZE PROFESSIONALI

-2.1- tecniche di lavoro:

- sequenze di azioni finalizzate al soddisfacimento di parti di cicli produttivi (mansioni semplici e ripetitive)
- mansioni lavorative finalizzate al compimento di un ciclo di produzione (mansioni complesse)
- processi produttivi (acquisizione di procedure complesse: conoscenze e abilità di processo)
- acquisizione di tecniche di manutenzione degli strumenti, macchine e impianti.

2.2- acquisizione di elementi del processo organizzativo:

- strumentali (tipologie di produzione)
- procedurali (organizzazione del o dei processi di produzione)

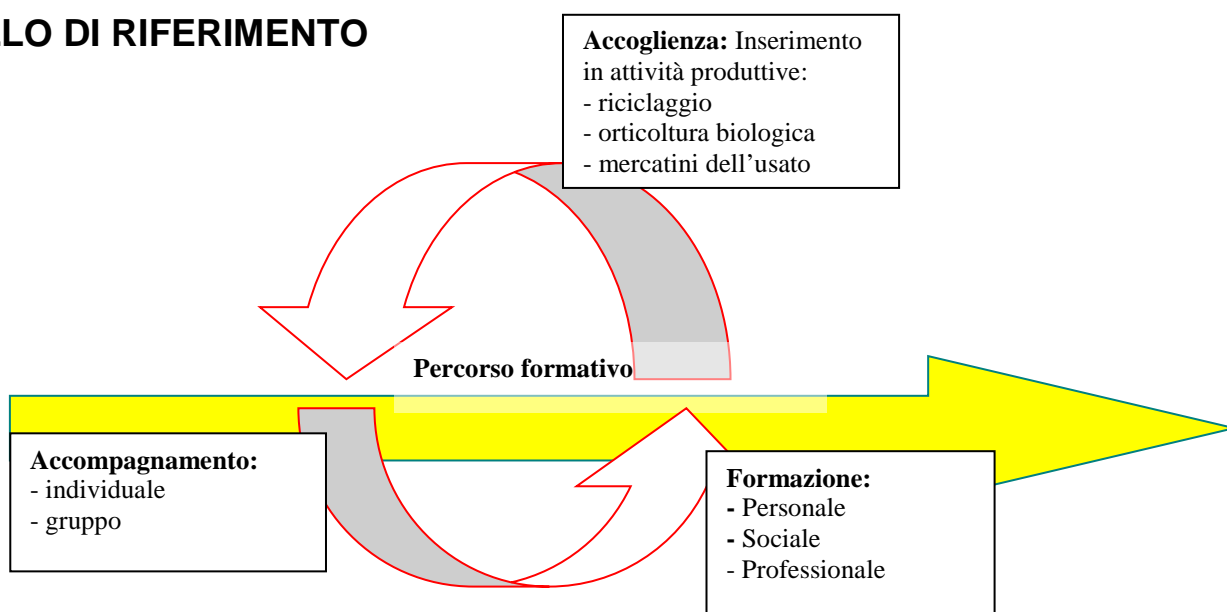
2.3- acquisizione di tecniche anti-infortunistiche e protezione della salute

- assunzione di comportamenti e modalità di azione adeguate alle norme di sicurezza:
- utilizzo di abbigliamento e strumenti di prevenzione DPI
- conoscenza dei rischi nell'utilizzo di: furgoni, macchine semoventi, sostanze tossiche e/o infiammabili ecc.
- utilizzo di strumenti anti-incendio

3- RICERCA D'IMPIEGO MIRATO

- servizio ricerca/offerta di lavoro: servizio interno al Programma per la ricerca di opportunità lavorative
- accompagnamento: ricerca mirata individualizzata con il responsabile di gruppo
- ricerca autonoma: disponibilità di spazi per la ricerca personale

MODELLO DI RIFERIMENTO



NASCITA E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ

Caritas Ticino ha iniziato nel 1988 a proporre lavori di tipo artigianale prendendo spunto dall'esperienza fatta dalla Caritas Giura la quale offriva delle attività il più possibile vicino al mercato primario del lavoro, senza peraltro mettersi in concorrenza.

Da subito, l'idea di proporre un "mercato parallelo" in collaborazione e non in concorrenza con il mercato primario, attraverso i PO con il sostegno finanziario della Confederazione e/o del Cantone con la proposta di attività produttive è sembrata l'ideale per la valorizzazione di persone escluse dal mondo del lavoro.

L'attività classica detta "riciclaggio mobili" che poi si allarga ad altra oggettistica è stata la prima svolta dalla nostra Associazione. Il nome di Caritas Ticino è da molti anni anche sinonimo di riciclaggio di mobili e la gente identifica questo fatto come sostegno all'Associazione ed alle sue diverse attività. Ciò permette poi alla stessa di mettere a disposizione del PO tutta una serie di oggettistica e mobilia che crea lavoro e produce beni ancora riutilizzabili e dunque spendibili sul mercato dell'usato, dopo essere stati oggetto di lavoro da parte di persone facenti capo all'Assicurazione federale contro la disoccupazione (LADI) e della Legge cantonale sull'assistenza (LAS).

È nella sede di via Bagutti 6 a Lugano-Molino Nuovo che nel 1988, 15 persone e qualche operatore sociale iniziarono l'esperienza, già svolta in precedenza all'esterno della LADI, che durante gli anni ha portato ad avere oltre 500 persone all'anno da gestire, attraverso la nascita e lo sviluppo delle sedi di Pollegio, Giubiasco e Cadenazzo (quest'ultima chiusa alla fine del 1999 a causa della diminuzione della disoccupazione e della difficoltà a garantire una regolare frequenza di assicurati nell'attività orticola).

Il settore del riciclaggio è diventato l'elemento centrale per l'occupazione delle persone segnalate dai diversi URC. Oltre al già citato settore dei mobili e dell'oggettistica diversa, si sono aperte nuove piste con il riciclaggio dei tessili, quello dei frigoriferi e degli apparecchi elettrici ed elettronici. Dal 2010 presso la sede di Pollegio è ripresa a pieno regime l'attività orticola che dal 2013 ha ricevuto il riconoscimento ufficiale Gemma Bio Suisse, per la produzione biologica. Dal 2012 si è sviluppata anche l'attività di apicoltura con la produzione in proprio di miele biologico.

Un ulteriore sviluppo delle attività lo si è avuto durante l'anno 2013; per il settore tessili con la posa di cassonetti per la raccolta di abiti usati propri (alla fine del 2012 avevamo interrotto la collaborazione con la Texaid AG di Schattdorf, vedi articoli sulla nostra rivista) e la creazione di una decina di posti di lavoro per la scelta degli indumenti e per il settore elettronica con l'ampliamento dell'attività e con la collaborazione con nuovi *partners* presenti sul mercato. Le nuove attività a livello industriale hanno trovato posto presso la nuova sede di Rancate, aperta all'inizio di novembre e ha permesso a Caritas Ticino di posizionarsi anche nel territorio più a sud del Canton Ticino, il Mendrisiotto.

Queste ultime, oltre che ad ampliare la collaborazione con Uffici cantonali, in modo particolare il Dipartimento del Territorio (Sezione della protezione dell'aria e dell'acqua e del suolo), hanno richiesto il contatto diretto con *partners* che operano direttamente sul mercato reale del lavoro, dovendosi giustamente adattare alle regole che esso richiede. Questo è l'elemento, come detto in precedenza, che caratterizza il nostro operato e che, secondo noi, lo rende maggiormente credibile al pubblico ma soprattutto alle persone che direttamente all'interno delle attività possono verificare le proprie capacità. Pur essendo un PO, le sollecitazioni sono quelle di garantire ai *partners* quella qualità e continuità che è richiesta ad altri operatori del settore.

Con l'introduzione della nuova Legge sull'assistenza cantonale nel gennaio 1998, si è anche sviluppata la possibilità di occupare persone che fanno capo al sostegno sociale. All'interno delle nostre strutture sono dunque pure accolte persone che l'USSI (Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento) ci segnala, con obiettivi di reinserimento nel mondo del lavoro attraverso il programma. Spesso queste persone sono le stesse che poco tempo prima avevano svolto un PO ed a causa della perdita al diritto alla LADI e non avendo entrate finanziarie sufficienti a garantirsi un minimo vitale, fanno capo all'assistenza che propone un lavoro quale forma di sostegno sociale attivo.

In questa fascia di persone una buona fetta presenta problematiche che vanno oltre la mancanza di lavoro, come dipendenze (alcol, droga) problemi di salute (psico-fisica) o "mancanza di cultura del lavoro". Le fasce maggiormente penalizzate, e questo vale anche per la LADI, sono coloro che hanno età superiori ai 50 anni e che magari hanno lavorato per 20/30 presso il medesimo datore di lavoro che poi per motivi diversi non ha più potuto continuare l'attività lasciando senza lavoro molte persone ultracinquantenni. Queste persone che hanno sicuramente ancora capacità lavorative e conoscono molto bene la cultura del lavoro, hanno però lo "svantaggio" di essere troppo vecchi e dunque di costare troppo oltre probabilmente, in parte, a non rispondere a quei ritmi che oggi il settore della manodopera generica richiede. Capita spesso che a scadenza di contratto di lavoro chiedano di poter restare nel programma perché si sentono attivi nella società e riconoscono nel lavoro quello statuto di persona dignitosa che con la disoccupazione è limitato.

Nessuna di queste attività può attualmente autofinanziarsi (salari compresi) in quanto non produce sufficienti introiti. Caritas Ticino persegue, oltre al contenimento delle spese, l'obiettivo di riuscire a creare delle attività che siano il più autonome possibili, cercando di coniugare il *profit* con il *no-profit*.



Al pian terreno di questo stabile nella zona industriale di Rancate, trova sede il PO

LE ATTIVITÀ

Le persone disoccupate inserite in questo progetto vivono a contatto di attività artigianali e industriali produttive con l'obiettivo di riacquisire i parametri indispensabili (ritmi di lavoro, produttività, responsabilità, affidabilità ...) per un reinserimento nel mondo del lavoro, oltre che a svolgere un lavoro utile alla collettività. Il progetto offre inoltre al Cantone delle soluzioni responsabili per la gestione di alcuni rifiuti, conformemente alle direttive cantonali e alle ordinanze federali, evitando che una parte di questi rifiuti finiscano in discarica con inutili sprechi per i Comuni e costi per la popolazione.

Le attività, inserite nel Piano della gestione dei rifiuti del Cantone, si sviluppano principalmente nel riciclaggio; mobili, tessili, elettrodomestici (piccoli, grandi, con settore frigoriferi) e nell'orticoltura biologica svolta a Pollegio, così strutturate:

Riciclaggio mobili

È così chiamata l'attività classica nell'ambito del riciclaggio di Caritas Ticino, svolta presso le sedi di Lugano (29 posti LADI – 5 LAS per il 2014) e di Giubiasco (19 LADI – 5 LAS per il 2014).

Prevede un servizio di ritiro, di regola gratuito, a domicilio, di merce che il cliente non ritiene più di dover utilizzare, ancora in buono stato. La maggior parte di questa merce è composta da mobili (armadi, tavoli, sedie, divani, ecc.) con una fetta di chincaglieria ed indumenti. Quantità di piccole merci sono consegnate spontaneamente da persone che ritengono così di contribuire al sostegno di Caritas Ticino. Una volta giunta in sede la merce è controllata e se del caso sistemata e poi messa in vendita. Il servizio prevede anche sgomberi a pagamento.

Una persona con conoscenze amministrative si occupa di ricevere le telefonate e di collaborare nella pianificazione dei sopralluoghi, effettuati da collaboratori di Caritas Ticino che pianificano l'agenda per la programmazione dei ritiri, rispettivamente delle consegne di merce acquistata nel negozio dell'usato. Una parte del personale è occupata in esterno nei ritiri e consegne, una parte all'interno nel montaggio e smontaggio degli armadi, nella tenuta in ordine del negozio, piccole riparazioni e nel settore riciclaggio tessili/chincaglieria, come pure nella vendita.

Con l'apertura del CATISHOP.CH a Pregassona, si sono ampliate le possibilità d'inserimento di personale addetto alla vendita. Ci si trova di fatto a lavorare in un normale negozio.

Questa attività permette il recupero di una grande mole di merce che potrebbe finire normalmente nei rifiuti ingombranti ed aumentare così i costi alla collettività.



Commessa-venditrice al CATISHOP.CH di Pregassona

Riciclaggio tessili

Prevede due settori ben distinti.

Presso la sede di **Lugano** sono 9 posti di lavoro per personale femminile 7 occupati da persone LADI e 2 da persone LAS. Queste si occupano di selezionare indumenti usati che i privati portano spontaneamente o ricevuti tramite i ritiri a domicilio e di scegliere la chincaglieria ed altro piccolo materiale da esporre nel negozio dell'usato.

Presso la sede di **Giubiasco** sono previsti 11 posti di lavoro, di regola per personale femminile (alcuni posti a volte sono utilizzati da personale maschile con grosse difficoltà fisiche) di cui 9 LADI alla selezione del tessile, consegnato spontaneamente da privati e 2 LAS.

In questo settore, con 2 utenti, troviamo lo svuoto dei cassonetti abiti (al momento un'ottantina). Si tratta di svuotare i cassonetti ove la gente deposita i sacchi con indumenti usati. Questi, caricati su furgoncini, sono trasportati a Rancate.

Nella nuova sede di **Rancate** sono stati creati 10 posti di lavoro (LADI) soprattutto per donne che si occupano della selezione degli indumenti usati provenienti dai nostri cassonetti per la vendita nei CATISHOP.CH, nei negozi dell'usato e a commercianti all'ingrosso. In particolare alla Caritas Georgia Tbilisi.



I nuovi cassonetti di abiti usati, prodotti in Ticino e collocati in diversi comuni del Cantone

[Clicca per vedere dove sono i cassonetti](#)

Riciclaggio elettronica (piccoli e grandi elettrodomestici)

Sede di Polleggio.

L'attività di frazionamento di rifiuti elettronici, è nata nel 1994, presso il Centro Santa Maria. L'attività è svolta in stretta collaborazione con la ditta [Immark](#) di Liestal (BL) e Regensdorf (ZH) che da anni opera nel campo dello smaltimento di rifiuti elettrici ed elettronici. Il lavoro da noi svolto a Polleggio si limita a raccogliere e frazionare i rifiuti elettronici in diverse parti. Alcune frazioni risultanti dalla lavorazione (legno, plastica, vetro,..) sono consegnate a riciclatori locali, mentre le componenti elettriche e metalliche sono ritirate dalla Immark che procede al recupero e allo smaltimento. L'attività è svolta sotto il controllo tecnico della [S.E.N.S](#) (Fondazione per la gestione dei rifiuti in Svizzera) e della [SWICO](#) (Associazione economica svizzera della burocratica, dell'informatica e della telematica e dell'organizzazione tecnica).

La merce perviene a Polleggio principalmente tramite trasportatori privati, Comuni, grandi magazzini o persone private ed in alcuni casi ritirati direttamente da noi.

La merce è pesata, suddivisa e trattata secondo parametri richiesti dalla Immark.

In questo settore le persone possono imparare a conoscere i diversi materiali che compongono gli apparecchi (metalli, ecc.) e mettere in pratica la manualità. L'attività richiede anche un minimo di velocità per lo smaltimento delle quantità che pervengono giornalmente al Centro.

Sono previsti per il settore elettronica 28 posti: 21 LADI e 7 LAS.



Il Centro Santa Maria a Polleggio

Anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
pezzi grossi elettrodomestici	7921	8811	10700	9771	7021	11254	17815	10346	9654	109'748
pezzi frigoriferi	1476	1664	1483	1796	2389	3412	3639	4812	4400	59'456
rifiuti elettrici ed elettronici	1278	1482	1394	1268	1614	1904	1740	1988	1568	17'645
t grossi elettrodomestici	357	396	481	508	365	338	534	538	502	4'755
t frigoriferi	66	75	67	81	107	153	164	216	198	2'566
Totale (tonnellate)	1701	1953	1942	1857	2086	2395	2438	2742	2268	24'966

Quantità di tonnellate trattate a Polleggio; il totale è per gli anni dal 1994 al 2013

Sede di Rancate

È l'ultima nata delle nostre sedi. Inaugurata all'inizio del novembre 2013 su precisa richiesta della Sezione del Lavoro, per l'inserimento di disoccupati provenienti principalmente dal settore dell'industria ma, di fatto, aperta a tutti i disoccupati.

Il know-how di 20 anni di attività nel settore, a Pollegio, ha portato a sviluppare lo stesso modello in questa sede con un nuovo partner: la [Solenthaler AG](#) di Gossau. Con la ditta sangallese si è dunque aperta una nuova opportunità di inserimento di persone disoccupate in questo segmento industriale. Ma non solo; si stanno tentando nuove vie, con il riciclaggio in proprio di questo tipo di materiale, con la collaborazione di altri partner del territorio e con l'importazione dall'Italia di merce con le dovute autorizzazioni cantonali e federali (UFAM). Nuove vie che si basano sul fatto che questi "scarti" elettrici ed elettronici non sono considerati rifiuti, bensì materia prima e che grazie alle ricerche ed alle nuove tecnologie permettono di ulteriormente ricavare da prodotti usati, elementi che possono ancora rientrare in un circolo economico e dunque dare un plus valore anche alle persone che questa attività la svolgono quotidianamente.

A Rancate sono stati creati 15 posti di lavoro LADI e 5 LAS che a dipendenza degli sviluppi potranno essere incrementati.



Logistica all'interno della sede di Rancate

Riciclaggio di mobili e oggetti diversi

Diverse tonnellate di merce (mobili, giocattoli, libri, lampadari, materassi, vasellame,...) sono raccolte dai nostri CATISHOP.CH nelle sedi di Lugano e Giubiasco, -abbiamo pure piccoli negozi a Chiasso, Locarno e Pollegio- evitando così che una parte di essa finisca negli ingombranti, svolgendo una funzione sociale ed occupazionale importante. La quantità è ovviamente difficilmente valutabile. Il lavoro consiste nel recupero del materiale che può essere rimesso in circolazione e nel frazionare secondo alcuni criteri la parte del materiale da portare in discarica. Questo permette almeno di indirizzare le parti con legno verso mulini per la produzione di truciolato e materiale inerte per copertura delle discariche.

Per la sede di Lugano sono previsti 35 posti: 19 LADI e 6 LAS, mentre per quella di Giubiasco 24: 19 LADI e 5 LAS.



La sede di Giubiasco in via Monte Ceneri 7

L'orticoltura biologica

A Pollegio, sede nata nel 1994, sotto la guida di personale specializzato, si opera nell'azienda agricola con produzione biologica, riconosciuta -dal 2013- con [Gemma Bio Suisse](#) in collaborazione con la [FOFT](#) (Federazione ortofrutticola ticinese) e con la [ConProBio](#) (cooperativa di consumatori e produttori del biologico organizzata in gruppi di acquisto, presenti sul territorio della Svizzera italiana Canton Ticino e Mesolcina) e con il [Cantone](#), per la programmazione delle colture -senza far concorrenza- con la produzione di ortaggi che, di regola, il mercato locale non propone.

Quest'attività, che raggiunge l'apice nella stagione estiva, prevede tutta la filiera: piantagione, produzione e raccolto dei diversi prodotti che sono venduti alla FOFT e alla ConProBio, con destinazione la grande distribuzione. È prevista anche la vendita diretta in azienda. Si sta sperimentando anche la trasformazione di alcuni prodotti così da ulteriormente completare la filiera.

L'attività, impegnativa dal punto di vista fisico, è offerta sia a donne (normalmente per i lavori più leggeri -raccolta, inscatolamento-) che agli uomini (piantagione, cura, manutenzione, raccolto).

Dal 2012 è stata sviluppata anche l'apicoltura biologica con la produzione in proprio di miele.

Nel settore sono occupate 21 persone: 12 LADI 6 LAS e 3 richiedenti l'asilo in collaborazione con SOS-Ticino.



Produzione orticola presso il Centro Santa Maria di Pollegio

CARITAS TICINO

Sede centrale:

Via Merlecco 8-CP 9
6963 Pregassona-Lugano

Tel. + 41 (0)91-936.30.20
Fax + 41 (0)91-936.30.21
c.c.p. 69-3300-5

e-mail: cati@caritas-ticino.ch
sito internet: www.caritas-ticino.ch
il negozio virtuale: www.catishop.ch
il forum di discussione: <http://forum.caritas-ticino.ch>

Sedi di Programma occupazionale:

Programma occupazionale
Via Ceresio 68
6963 Pregassona-Lugano

Tel. +41 (0)91-923.85.49
Fax +41 (0)91-92201.77

e-mail: occupazione@caritas-ticino.ch

Programma occupazionale
Via Monte Ceneri 7
6512 Giubiasco

Tel. +41 (0)91-857.74.73
Fax +41 (0)91-857.74.33

e-mail: occupazione@caritas-ticino.ch

Programma occupazionale Pasquero
6743 Pollegio

Tel. +41 (0)91-862.43.94
Fax +41 (0)91-862.44.59

e-mail: occupazione@caritas-ticino.ch

Programma occupazionale
Via alla Rossa 6
6862 Rancate

Tel. +41 (0)91-630.24.35
Fax +41 (0)91-630.24.37

e-mail: occupazione@caritas-ticino.ch